

LA FINANZIARIA AFFONDA

Cade un articolo, 100 voti della maggioranza con il Pci
Goria convoca d'urgenza il Consiglio dei ministri

Il governo vacilla Battuto sulle tasse ai risparmiatori

Dopo il «minimo vitale» per i più poveri, la Camera ha approvato ieri sera un'altra proposta del Pci a difesa di milioni di cittadini. È stato soppresso l'articolo 7 della Finanziaria che aumenta dal 25% al 30% l'imposta sugli interessi bancari e postali (i piccoli risparmiatori). La maggioranza vacilla. Goria ha convocato per oggi il Consiglio dei ministri. Zangheri rinnova l'invito: «Dovete dimettervi».

GUIDO DELL'AQUILA

ROMA. Le preoccupazioni per i cinque partner di governo erano cominciate al momento di votare l'articolo 1 della legge finanziaria in discussione a Montecitorio. Oltre trenta i deputati della maggioranza che avevano detto no al capitolo fondamentale, quello che fissa il tetto di spesa e il complesso del programma legislativo del governo. «Qui non siamo alla replica o al dispetto - avevano osservato alcuni parlamentari socialisti e dc - questo è un giudizio politico». L'impressione ha trovato conferma un'ora più tardi, alle 19,40, quando 286 voti favorevoli e meno dei 318 necessari per il voto dei parlamentari dei cinque partiti di governo presenti in aula) hanno fatto ap-

provare l'emendamento comunista che impedisce l'enorme sottrazione di denari ai danni dei piccoli risparmiatori. Non ne ha fatto mistero Paolo Cirino Pomicino, democristiano, presidente della commissione Bilancio: «Si è voluto coprire - ha detto - uno dei criteri ispiratori della manovra globale del governo». Anche il vicesegretario liberale Egidio Sterpa non si è nascosto che «la maggioranza è scollata» anche se poi ha battuto sul solito tasto del voto segreto. Nino Cristofori, democristiano, ha parlato dal canto suo di «notte dei lunghi coltelli». Iniziativa, a suo dire, di «interessi bancari e postali maturati in ragione d'anno». Si tratta per lo più dei redditi dei piccoli e medi risparmiatori,

dal momento che i titolari di grandi capitali sono in grado di contrattare con le banche interessi più alti che compensano gli aumenti dell'aliquota d'imposta. «Tra l'altro - si sarebbe trattato di un vero e proprio furto, perché gli interessi risultanti al netto dell'imposta, non avrebbero neanche compensato l'inflazione. Non eravamo più nel campo di una remunerazione, eppure minima, ma in quello di una decurtazione reale delle risorse. Un furto, appunto». «Il governo - ha affermato dal canto suo Sergio Garavini, comunista, relatore di minoranza sulla Finanziaria - ha voluto dichiarare inammissibile un altro nostro emendamento simile, che però prevedeva un articolo recupero delle risorse sul terreno tipico dell'evasione fiscale». E come viene garantita la copertura di questo «manicato introito»? «In Finanziaria - ha risposto Antonio Bellocchio, primo firmatario dell'emendamento - si prevedeva di realizzare 3.700 miliardi, ma l'entrata reale sarebbe stata sul 2.000 miliardi. Ad ogni modo il nostro emendamento prevede la compensazione attraverso una previsione realistica delle entrate fiscali, pesantemente sottostimate negli ultimi anni».

Due scioperi sono stati rinviati
Pronto il codice dei sindacati

Oggi i Cobas Ma per i treni c'è schiarita

Giornata densa di novità sul fronte sindacale: Cgil, Cisl e Uil hanno definito unitariamente la loro proposta per la regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici. Intanto la trattativa nelle ferrovie ha avuto una schiarita: i confederali hanno disdetto l'agitazione prevista per domenica. Non così i Cobas che insistono con blocchi oggi e domani. A Fiumicino ha vinto la linea del sindacato.

PAOLA SACCHI e BRUNO UGOLINI

ROMA. Mentre il fronte delle vertenze nei trasporti è ancora caldo, i sindacati confederali hanno messo definitivamente a punto la loro elaborata proposta per nuove regole e garanzie in un conflitto moderno. Le presentano oggi al Senato e poi si incontrano con Formica, che ieri sembrava di nuovo più cauto nel sostenere l'idea di una legge. Cgil Cisl Uil, in estrema sintesi, chiedono un intervento del Parlamento per garantire meglio sia i diritti dei lavoratori che quelli degli utenti, senza rischi autoritari ed equivoci sul delicato problema della titolarità del diritto di sciopero. Sul fronte delle vertenze altre novità: è stato raggiunto quasi totalmente l'accordo sul contratto dei ferrovieri. I sindacati confederali hanno quindi rinunciato allo sciopero di domenica. Insistono invece nei blocchi i Cobas dei macchinisti (oggi dalle 14 alle 24 ore) e quelli del personale viaggiante (dalle 14 di domani, fino alla stessa ora di sabato). Domani c'è anche lo sciopero Cgil Cisl Uil del personale di Fiumicino. Ha vinto la linea confederale del rispetto dei codici e l'agitazione prevista per oggi è stata disdetta. Un passo del Pci per sbloccare la trattativa.

ALTRI SERVIZI A PAGINA 11

Daniel Ortega da oggi in Italia



Dopo la positiva tappa a Madrid, dove ha ottenuto il sì della Spagna a partecipare alle verifiche di pace nel Centroamerica, il presidente del Nicaragua Daniel Ortega (nella foto) arriva oggi a Roma. Sarà una visita densa di appuntamenti: nel corso del soggiorno il leader sandinista incontrerà, tra gli altri, il presidente della Repubblica Cossiga, il presidente del Consiglio Goria e il presidente della Camera Iotti. Venerdì sarà ricevuto in Vaticano da Giovanni Paolo II.

A PAGINA 9

In Tv nuove prove sul salto truccato di Evangelisti

Il Tg 2 ieri sera ha fornito nuove prove sul salto troppo lungo di Giovanni Evangelisti ai Campionati mondiali di atletica a Roma la scorsa estate. Il filmato, reperito nella massa dei materiali non diffusi sugli schermi, mostra un giudice che pone il primo della misurazione in un posto dove era possibile tragarlo per immagazzinare nella memoria dell'apparecchiatura elettronica una misura falsa. Un'altra tessera che si innesca nel mosaico della frode.

A PAGINA 26

Porta Portese per ora non chiude

Porta Portese, il «mercato delle pulci» di Roma per ora non chiuderà. Il sindaco Signorelli non ha firmato l'ordinanza di sospensione delle attività inviatagli dall'assessore al Commercio, il socialista Salvatore Malerba. L'incarico di trovare una soluzione è stato affidato ad una commissione speciale. La decisione è arrivata dopo una lunga giornata di tensioni e reazioni che hanno stigmatizzato come «un atto arrogante» l'improvvisa uscita dell'assessore.

A PAGINA 20



NELLE PAGINE CENTRALI

Singolare iniziativa del segretario del Psi contro il voto segreto

Craxi «convoca» in Senato i vertici del Parlamento

Riforme, sedute contemporanee di Camera e Senato

FEDERICO GEREMICCA

ROMA. Tra un mese Camera e Senato si riuniranno per dare il via all'esame di un primo pacchetto di riforme costituzionali. Le assemblee di palazzo Madama e di Montecitorio saranno convocate nello stesso giorno per un dibattito nel quale prenderà la parola un solo rappresentante per gruppo e che si concluderà senza voti su mozioni finali. Saranno Iotti e Spadolini a trarre le conclusioni di questo

primi confronti e a proporre un calendario dei lavori ed una possibile ripartizione dei temi. Entro l'88 dovrebbero essere modificati i regolamenti parlamentari e differenziate le funzioni delle due Camere, così come si dovrebbe procedere alla riforma delle autonomie locali e della presidenza del Consiglio. È questo l'accordo raggiunto ieri dai capi-gruppo di Camera e Senato. Oggi Iotti e Spadolini si incontreranno di nuovo e terranno poi una conferenza stampa.

FAUSTO IBBA

ROMA. I vertici del Parlamento sono stati convocati, in modo inatteso, all'assemblea dei gruppi del Psi, che domani si riunirà nell'aula della commissione Dileta di palazzo Madama, e «nel corso della quale - dice testualmente l'invito - il segretario del partito, on. Bettino Craxi, esporrà il punto di vista socialista sulla questione del voto segreto». L'iniziativa, senza precedenti, ha subito provocato reazioni

poco lusinghiere. «Al di là del merito - ha notato Giorgio Napolitano - l'invito fa pensare alla convocazione in seduta comune dei due rami del Parlamento che fa il presidente della Repubblica». Spadolini ha già fatto sapere che non potrà essere presente per «altri impegni assunti da tempo». E «a quanto si apprende negli ambienti di Montecitorio» anche Nilde Iotti è notoriamente impegnata col dibattito sulla Finanziaria.

A PAGINA 3

A PAGINA 3



Natta «Il mio incontro con Arafat»

Il segretario del Pci, Alessandro Natta è rientrato ieri da Tunisi dove - accompagnato da Antonio Rubbi, responsabile dei rapporti internazionali del Pci e da Nasser Hamad, rappresentante dell'Olp in Italia - ha avuto un lungo colloquio con Yasser Arafat, presidente dell'Olp. «Arafat - ha detto Natta ai giornalisti che lo attendevano all'aeroporto - ci ha chiesto di continuare a sostenere la causa del popolo palestinese anche in sede internazionale. Oggi esistono le possibilità di uno sforzo unitario per risolvere la questione palestinese. Nella foto, Arafat fra Natta e Rubbi.

FRANCO DI MARE A PAGINA 9

Vaticano polemico «No ai profilattici contro l'Aids»

Accuse e contro accuse al vertice di Londra sull'Aids. Il rappresentante del Vaticano sostiene che si sta trasformando in una sorta di campagna per piazzare un prodotto: il profilattico, ricordando che la Chiesa «ne vieta l'uso». Le organizzazioni per i diritti civili e quelle di volontari criticano duramente il discorso inaugurale di Anna d'Inghilterra colpevolizzante e ghetizzante per i malati.

DAL NOSTRO CORISPONDENTE ANTONIO BRONDA

LONDRA. Il summit di Londra sull'Aids è stato investito ieri da polemiche incrociate. Il rappresentante del Vaticano, l'arcivescovo Fiorenzo Angelini, ha dichiarato che «questa riunione dà l'impressione di voler piazzare solo un prodotto: il profilattico», ricordando che la Chiesa «ne vieta l'uso». Sotto accusa anche il discorso inaugurale di Anna d'Inghilterra che aveva parlato della necessità di proteggere alcune vittime innocenti, facendo così intendere che ci sarebbero anche alcune vittime non innocenti: gay, tossicodipendenti e chissà quali altri. Le associazioni per i diritti civili hanno criticato la distinzione di «presunta colpevolezza», introdotta al vertice, perché, secondo loro, «questa è la radice della discriminazione». Da qui - hanno osservato - passa una larvata manovra repressiva.

A PAGINA 8



Inaugurata a Roma la mostra di Van Gogh

S'inaugura a Roma, nella Galleria d'arte moderna, una mostra di quadri e disegni di Van Gogh, il pittore dei contadini e dei minatori. Paradossalmente, le sue opere hanno raggiunto negli ultimi mesi quotazioni altissime nelle aste di tutto il mondo. L'attenzione verso questo artista, disperato e morto suicida, è così aumentata fino al parossismo. È poi è la prima volta, dopo trent'anni, che tanti quadri suoi (una quarantina) sono visibili al pubblico italiano.

A PAGINA 21

Bush insulta in tv e conquista gli Usa

NEW YORK. Nei sette minuti di intervista in diretta tv del vice di Reagan e candidato presidenziale George Bush hanno fatto esplodere un caso che occupava le prime e diverse pagine interne dei principali quotidiani americani di ieri. Ci si chiede se ha vinto lui o l'intervistatore. Ma la cosa che più colpisce

nei retroscena, riferiti con enorme dovizia di particolari, è l'impressionante povertà di manovra spicciola su cui si gioca la campagna elettorale anche da parte dei candidati più eccellenti, rispetto alle grandi questioni epocali di cui pure l'America dovrebbe preoccuparsi.

DAL NOSTRO CORISPONDENTE SIGMUND GINZBERG

Bush era stato colto assai meno alla sprovvista di quanto ha cercato di dare ad intendere: a quanto pare anche la sua risposta aggressiva era stata sapientemente studiata e suggerita dai suoi collaboratori al fine di prendere due piccioni con una fava. Dissipare l'alone di «smidollatezza» che pesa sulla candidatura di Bush e farla finita una volta per tutte con la questione che lo sta consumando ai fianchi da settimane se sapeva delle armi all'Iran o era il come se passasse per caso e, se sapeva, perché non si è pronunciato contro, come avevano fatto,

rischiando posto e carriera, personaggi come Shultz e Weinberger. Del resto era stato Bush e non la Nbc a insistere perché l'intervista fosse in diretta e non registrata. Nel campo di Bush sono tutti gasati. «Ci volevano fregare - dicono - ma si sono dati la zappa sui piedi, hanno trasformato l'intervista in un avvenimento da prima pagina». Tra i potenziali elettori repubblicani coloro che pendevano per i «duri» Jack Kemp e Robert Patterson pare abbiano trovato quell'aggressività che prima mancava all'immagine grigia e opaca di Bush.

Ciancimino aveva in Svizzera centinaia di miliardi

FRANCESCO VITALE

PALERMO. Vito Ciancimino, ex sindaco di Palermo accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso e attualmente in soggiorno obbligato nel paesino molisano di Rotello, ha messo al sicuro in Svizzera un vero e proprio tesoro, nascosto nei caveau delle banche elvetiche. I magistrati del pool antimafia hanno ricevuto pochi giorni fa, dopo anni di estenuanti trattative, due pacchi di documenti riservatissimi, portati a Palermo dalla Guardia di finanza: quelle carte ricostruiscono conti correnti, depositi, movimenti di danaro per centinaia e centinaia di miliardi. Ben altro che gli 8 miliardi sequestrati a don Vito in Canada qualche anno fa.

I giudici sono risaliti a questa vera e propria fortuna attraverso un conto bancario intestato ai figli dell'ex sindaco, Sergio e Giovanni. Ma la rigidità delle procedure richieste dalle autorità svizzere ha reso lunghi i tempi. Gli inquirenti hanno dovuto dimostrare ai colleghi d'oltralpe che Ciancimino era molto più che un amministratore spregiudicato. Con l'intervento del ministro della Dileta e di quello degli Esteri, finalmente una parte dei segreti finanziari dell'ex sindaco è ora allo studio dei magistrati. I difensori di don Vito avevano più volte tentato di impedirlo, sostenendo la mancanza di connessione tra i conti e i reati dei quali l'ex sindaco è accusato.

A PAGINA 5